

Sano di Pietro, Santa Caterina da Siena (1442 ca) - Photo by Sailko

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026, ore 21

CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA ASSUNTA

SAVONA

Concerto

SANTA CATERINA DA SIENA
E ALTRI CAPOLAVORI RITROVATI

Musiche di M.E.Bossi e C.A.Bossi

MEB Ensemble: Roberto Noferini, Violino solista - Carlo Benatti, Organo
Gilda Gianolio, Arpa - Francesco Ottonello, Percussioni - Sandra Conte, Celesta
Quartetto Siegfried:
Carolina Porro e Domenico Scicchitano, Violini
Yoko Morimyo, Viola - Luca Colardo, Violoncello

INGRESSO LIBERO

A cura di

Nuove Traiettorie Sonore

Nuove Traiettorie Sonore

col sostegno di

FONDAZIONE DE MARI CR SAVONA

In collaborazione con

FESTIVAL MARCO ENRICO BOSSI

ENSEMBL NUOV MUSICH

OCB ORCHESTRA da CAMERA di BRESCIA

col patrocinio di

DIOCESI SAVONA - NOLI

col patrocinio e il contributo di

CITTÀ DI SAVONA

Santa Caterina da Siena e altri capolavori ritrovati

Costante Adolfo Bossi (1876-1953)
Entrata op.6 n.1 (1900)
Per organo solo
Carlo Benatti, *Organo*

Marco Enrico Bossi (1861-1925)
Due pezzi op.134
1 – Épousailles
Meditazione religiosa per violino, violoncello, arpa, organo e tam-tam
Carolina Porro, *Violino* - **Luca Colardo**, *Violoncello* - **Gilda Gianolio**, *Arpa,* **Carlo Benatti**, *Organo* - **Francesco Ottonello**, *tam-tam*

2 – Improvisation
Per organo solo
Carlo Benatti, O*rgano*

Costante Adolfo Bossi
Finale (Toccata) dai quattro pezzi op.39 (dedicati ad Arrigo Boito)
Per organo solo
Carlo Benatti, *Organo*

Marco Enrico Bossi
stesura strumentale di Renzo Rinaldo Bossi (1883-1965)
Santa Caterina da Siena (1924)
Poemetto per violino, quartetto d'archi, arpa, celesta, organo e percussioni

I primi fervori
Le stimmate
Le tribolazioni
L'estasi mistica
La morte
L'assunzione

MEB Ensemble

Roberto Noferini, V*iolino solista* - **Quartetto Siegfried** (**Carolina Porro** e **Domenico Scicchitano**, V*iolini* - **Yoko Morimyo**, V*iola* - **Luca Colardo**, V*ioloncello*), **Gilda Gianolio**, *Arpa* - **Sandra Conte**, C*elesta,* **Carlo Benatti**, O*rgano* - **Francesco Ottonello**, *Percussioni*

Note di sala
(a cura di Sandra Conte e Luca Colardo)

L'**Entrata** di Costante Adolfo Bossi, dedicata ad Arnaldo Galliera, è il primo dei Quattro pezzi op.6 (Entrata, Adorazione, Interludio, Finale) e si caratterizza per l'andamento solenne ed il carattere festoso e trionfale. Fu scritta nel 1900 quando il compositore prestava servizio presso la Basilica di San Fedele a Como.

I **Due Pezzi op.134** di Marco Enrico Bossi (1861-1925) furono scritti per le nozze della figlia Zita. Contrariamente a quanto farebbe supporre la destinazione, lo "Sposalizio", che ha come sottotitolo "meditazione religiosa", presenta un carattere piuttosto malinconico ed elegiaco. Pur risentendo talvolta di un uso cromatico dell'armonia di stampo wagneriano e mahleriano, il brano, di grande intensità emotiva, si serve con grande sapienza compositiva delle peculiarità espressive degli archi e della tavolozza timbrica dell'arpa e dell'organo. Tra gli elementi musicali distintivi della composizione, la presenza di una chiara melodia di campane per la quale molto probabilmente Bossi si ispirò allo scampanio della torre campanaria della Chiesa di San Cassiano di Breccia, alle porte di Como, dove il compositore possedeva una villa in cui amava spesso ritirarsi per comporre e trascorrere momenti felici in famiglia. Il secondo dei due pezzi, la "Improvvisazione", nacque proprio estemporaneamente durante la cerimonia: poiché la sfilata durò più del previsto, Bossi, per non lasciare il silenzio, improvvisò all'organo sullo stesso tema del brano precedente finché la cerimonia non fu ultimata ed in seguito diede alle stampe anche questo brano per organo solo.

I **Quattro pezzi op.39** di C.A.Bossi, dedicati ad Arrigo Boito, sono gli ultimi lavori per organo del compositore. Il **Finale**, una Toccata, si caratterizza per essere nettamente distinta in due sezioni musicali che si alternano lungo tutto lo svolgimento del brano, la prima dal carattere grave e solenne, la seconda, dall'andamento rapido, riprende la stessa linea melodica principale accompagnata da un vivace disegno di semicrome secondo uno tipico stilema toccatistico. Il Maestro Andrea Macinanti, nella prefazione all'Opera Omnia per organo di C.A.Bossi (Edizioni Serassi), scrive, a proposito dello stile del compositore: "[…] l'opera di Costante Adolfo si mantiene in equilibrio su una solida e fantasiosa coerenza stilistica […] le pagine organistiche non mancano di sorprendere per l'inventiva e la piacevolezza che si traducono in un percorso musicale di seducente freschezza con un uso raffinatissimo e splendido dell'armonia."

Il Poemetto **Santa Caterina da Siena** di Marco Enrico Bossi, è uno degli ultimi lavori del grande organista, sicuramente uno dei suoi testamenti spirituali. Scritto come brano per violino e pianoforte ma con il proposito di ampliarne l'organico ad un complesso strumentale comprendente anche l'organo, il "Poemetto" venne completato dall'autore nell'ottobre del 1924, proprio alla vigilia della sua trionfale ma fatidica tournée negli Stati Uniti dalla quale purtroppo Bossi non tornò più in vita (morì infatti il 20 febbraio 1925 a bordo del piroscafo "De Grasse" durante il viaggio di ritorno in Europa). Fu poi il figlio Renzo Rinaldo, a partire dagli appunti di Marco Enrico, a realizzare integralmente la partitura strumentale del Poemetto nella versione per violino solista, quartetto d'archi, arpa, celesta organo e percussioni, con grande rispetto per l'originale ma utilizzando una raffinata tavolozza timbrica che ne mette in luce la modernità e il misticismo. I sei quadri, "Sintesi psichiche" che compongono il poemetto (*I primi fervori, Le Stimmate, Le tribolazioni, L'estasi mistica, La morte, L'assunzione*) tracciano, senza soluzione di continuità, i punti salienti della vita della Santa secondo la tradizione agiografica: nata a Siena nel 1347, a sei anni iniziò ad avere visioni. Rifiutò il matrimonio combinato dai genitori ma, nonostante la forte volontà di votarsi a Dio, incontrò diversi ostacoli legati alla sua giovane età e all'impossibilità della famiglia di fornirle una "dote" per poter entrare in convento. Solo dopo una malattia che ne sfigurò parzialmente il volto fu finalmente accettata fra le Terziarie Domenicane, chiamate anche Mantellate. Si dedicò quindi con fervore alla cura dei poveri e degli ammalati, in particolare dei più reietti e degli ammalati contagiosi, come durante la peste del 1374. Nel 1375, in una delle sue frequenti estasi mistiche, ricevette le stimmate. Nonostante fosse quasi analfabeta, aiutata da seguaci sempre più numerosi, tenne una fitta corrispondenza con personaggi importanti dell'epoca, fra cui Papa Gregorio XI, cercando di tessere legami di pace e fratellanza. La tradizione vuole che sia proprio lei a convincere il Papa a continuare il viaggio di rientro da Avignone verso Roma, dopo i disordini che si erano verificati e che avevano quasi convinto il pontefice a desistere. Sotto il profilo musicale, il "Poemetto", estrema e sublime sintesi dello stile compositivo del Bossi, armonizza e racchiude in maniera del tutto originale e sorprendente le suggestioni e le gli stimoli di un'epoca, quella a cavallo tra ottocento e novecento, che ha visto enormi trasformazioni e capovolgimenti: dalle sonorità vaporose e cangianti tipiche della lezione impressionista e simbolista di Debussy, a certi spunti motivici che richiamano più o meno

esplicitamente autori quali Franck e Mussorgsky. Nel “Poemetto”, intriso di autentico misticismo e afflato religioso, così come scrive Federico Mompellio, *“v’è adombrata la narrazione della vita, come se il Bossi avesse sostato un momento a riandare la propria esistenza, trascorsa come un dovere da assolvere assegnato dall’Essere Supremo e perciò animata da un mistico soffio e da questo consolata, sostenuta nel dolore e nella lotta. La visione, trasfigurata dall’arte, è immersa in un’atmosfera di religioso mistero. Donde vengo? Dove vado? Sembra domandarsi il musicista; ma il dubbio non lo turba, perché una certezza splendente, al di là della ragione umana, lo rassicura e per essa egli placa l’animo in una quiete infinita, in un desiderio di morte per rinascere nella luce di Dio. Anche questo poemetto ridice dunque l’anelito del Bossi verso l’assoluto, e lo ridice con nuova e avvincente efficacia.”*

Biografie artisti

Roberto Noferini si è diplomato con lode in violino al Conservatorio Verdi di Milano con G. Baffero e si è poi perfezionato con A. Grumiaux, S. Accardo, C. Romano, P. Vernikov e, per la musica da camera, con D. De Rosa. In violino barocco ha seguito Master a Cremona e a Salisburgo con E. Gatti, R. Goebel, F. Birsak.
È docente della cattedra di violino al Conservatorio "Rossini" di Pesaro. Insegna anche presso la Scuola Comunale di Musica G. Sarti di Faenza ed al Corso di Perfezionamento Violinistico estivo "M. Allegri" di Faenza di cui è anche direttore artistico.
Ha vinto numerosi primi premi e premi speciali in importanti concorsi internazionali (Postacchini a Fermo, T.I.M. a Parigi, Lipizer a Gorizia, “Hayashy” regione Marche, Perosi a Biella ecc..). Al suo debutto a soli 12 anni al Teatro Comunale di Bologna ha fatto seguito un’intensa attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi in prestigiosi festival e per importanti istituzioni. Ha suonato in musica da camera in stagioni concertistiche italiane (Sala Verdi di Milano, Teatro comunale di Firenze per il Maggio musicale Fiorentino, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Grande di Brescia, Vicenza, Pescara, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Bellini di Catania, Accademia Chigiana a Siena, Rossini Opera Festival a Pesaro, Festival di Città di Castello. Festival di Ravello, Festival Pontino di Sermoneta, Napoli, Festival di Nola, Sagra Malatestiana a Rimini, Teatro Masini a Faenza, Festival di Bellagio, Concerti del Quirinale in diretta radiofonica a Roma, Festival Duni a Matera ecc..) e, all’estero, nelle principali città europee, Londra, Parigi, Vienna, Nizza, Salisburgo, Monaco, Lugano, Istanbul, Stoccolma, Losanna, Tirana, Madrid, Varsavia, Riga, Bruxelles ecc… e in Sud America (Rio de Janeiro, Curitiba, Montevideo, Buenos Aires) e in Giappone a Tokyo ed Egitto al Cairo.
I suoi 24 Capricci di Paganini registrati in prima mondiale su corde in budello per Tactus hanno riscosso un grande successo nel panorama mondiale e sono giunti in brevissimo tempo alla terza ristampa. Di recentissima uscita le 6 sonate per violino solo di J. S. Bach per Movimento Classical.
Numerosissimi i concerti con repertorio barocco e classico con violino e arco d’epoca in duo con Chiara Cattani al clavicembalo e al fortepiano in tutta Europa. Nella loro attività spiccano i Cd registrati per Tactus con l’integrale delle Sonate di Giuseppe Sarti, le 12 Sonate op. 2 di G.B. Somis, i concerto op. 8 di G. Torelli, e per Movimento Classical le sei sonate di J.S. Bach. Membro fondatore dal 2000 dello SchuberTrio, si esibisce in numerosi concerti riscuotendo unanimi consensi. Ha suonato in veste di solista alcuni dei principali concerti per violino e collabora in formazioni cameristiche con B. Canino, A. Specchi, D. Zardi, S. Accardo, M. Quarta, I. Faust, C. Rossi, B. Giuranna, S. Gazeau, A. Pay, D. D’Antonio.
Roberto Noferini si dedica con attenzione anche al repertorio contemporaneo e ha lavorato con L. Berio, S. Sciarrino, G. Petrassi, N. Castiglioni, A. Caprioli,R. Spinosa, G. Manzoni e B. Bettinelli. La sua versatilità lo ha portato inoltre ad eseguire brani solistici in alternanza a letture di poesie recitate da Paola Gassman, Arnoldo Foà, Ugo Pagliai, Giancarlo Giannini ed Ottavia Piccolo.
Tra le sue incisioni inoltre ci sono due CD per la casa discografica Bongiovanni in duo violino e pianoforte con Bruno Canino (Sonate di Busoni e Morceaux di Bazzini) e ancora per Tactus le Sonate a tre di Sammartini con Bruno Canino al clavicembalo, i Trii di Bossi con lo SchuberTrio.
Ha inoltre pubblicato 2 libri di poesie per la casa editrice Albatros, “Poetiche d’amore e vissuti pensieri” (del 2021) e “Solchi d’amore e vissuti momenti” (del 2022).

Carlo Benatti, nato a Mantova, si è diplomato a pieni voti presso il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" della stessa città in Pianoforte, Organo, Canto Gregoriano e Composizione Organistica, Musica Corale e Direzione di Coro, Musica Vocale da Camera per il repertorio liederistico al pianoforte. Si è perfezionato alla scuola Diocesana di Brescia, all'Accademia Ambrosiana di Musica da Camera di Milano, all'Accademia Chigiana di Siena, alla Scuola "Hugo Wolf" di Acquasparta, a Monaco di Baviera, a Monza. Ha tenuto concerti, in particolare in qualità di organista ma anche nella veste di pianista, direttore di coro e componente d'orchestra, in Italia, Francia, Germania, Lettonia, Spagna, Austria, Polonia, Croazia, USA e Russia e svolge tutt'oggi intensa attività concertistica. Ha al suo attivo pubblicazioni edite dalle note case editrici musicali Bardon Enterprises, Carrara ed Eridania. Ha realizzato diverse incisioni discografiche, alcune delle quali in prima registrazione mondiale, in qualità di organista e pianista, per le note case Bongiovanni di Bologna, La Bottega Discantica di Milano, la casa discografica BAM e Rainbow.
Per la casa discografica Rainbow, ha inciso, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, il CD "*Solferino e San Martino: musiche per organo ispirate al Risorgimento"* ottenendo, con una lettera, apprezzamento e ringraziamento da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.
Il CD "Mater Dulcissima" con musiche sacre per voce con il basso Frano Lufi e organo , dedicato agli operatori sanitari che con sacrificio e dedizione hanno operato nell'emergenza del COVID-19. Per l'etichetta Da Vinci ha inciso con la pianista Anna Caporaso il CD "Ritratti Femminili" dedicato alle compositrici. Si occupa della valorizzazione del patrimonio musicale mantovano ed ha curato la rassegna "Organi Storici Mantovani" e ha collaborato all' "Ottobre Organistico" di Mantova. E' stato inoltre membro dell'Associazione Culturale "Amici del Conservatorio" Lucio Campiani di Mantova. Collabora con la SIMC Festival (Società Italiana Musica Contemporanea), con "Manto Quartet" e ha fondato il "Musik Fest Piano Duo". E' docente di "Pratica dell'accompagnamento per pianisti e maestri collaboratori" presso il Conservatorio "E. Dall'Abaco " di Verona.

Carolina Porro, nata nel 2001, si è diplomata in violino con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Ha perfezionato la propria formazione attraverso masterclass e corsi di alta specializzazione in violino, musica da camera e quartetto d'archi con illustri musicisti e docenti internazionali, tra cui Sonig Tchakerian, Silvia Marcovici, Alessandro Moccia, Mauro Loguercio, Luisa Prayer, Marco Pace, Giovanni Gnocchi, Claus-Christian Schuster e il Jerusalem Quartet. Nel 2026 ha partecipato a un progetto discografico dedicato alla musica da camera del compositore italiano Giacomo Orefice, pubblicato dalle etichette Vermeer e Idis Classica. Svolge un'intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche, esibendosi regolarmente in prestigiose sale da concerto e teatri italiani. Dal 2026 ricopre il ruolo di primo violino del Quartetto Siegfried.

Maria Gilda Gianolio si è laureata in Arpa nel 2018 presso il Conservatorio di Musica A. Boito di Parma, sotto la guida di Emanuela degli Esposti, col massimo dei voti e la Lode. Nel 2017 ha trascorso un periodo presso il Koningklijk Conservatorium di Den Haag, in Olanda, con Ernestine Stoop. Nel 2016 vince il terzo premio al Concorso Internazionale "Suoni d'Arpa", nel 2017 le è assegnata la borsa studio Zonta International Club e nel 2018 è seconda classificata al Concorso Nazionale "Riviera della Versilia". Ha svolto attività solistica e in duo in contesti come la stagione concertistica della Jāzepa Vītola Latvijas Mūzikas akadēmija di Riga, al Barezzi Festival di Parma, per il F.A.I. a Villa Necchi Campiglio, al festival "Arpe in Villa" di Chiari, al Festival Europeo della Musica, al Festival Onde Musicali, per Emilia Romagna Festival. In orchestra è stata diretta, tra glialtri, da C.Boccadoro, M.Angius, K.Deseure, D.Garegnani con realtà come la Dutch National Opera Academy, I Teatri di Reggio Emilia, l'orchestra giovanile Tonhalle, l'Orchestra Toscanini, 15Orchestra, OGVE, Orchestra Città di Ferrara, Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, OFI, Musici di Parma, Orchestra delle Alpi, in cornici come l'Operaviszga Festival a Budapest, Kees van Barenzaal a Den Haag. Dal 2019 è membro stabile di Icarus vs Muzak, ensemble di musica contemporanea presente in contesti come il Festival Musica e Realtà, Rigenera Festival, Civitafestival, APERTO festival, Fondazione Maramotti, Aperto Festival, Teatro Massimo di Cagliari, Auditorium Lattuada, MantovaMusica, Teatro Elfo Puccini, Teatro Ponchielli, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, in Spagna per il XV Ciclo de Musica Actual de Badajoz e in Messico, tra gli altri, al Festival Cervantino e al Festival Internacional Santa Lucia di Monterrey. Con l'ensemble ha preso parte al progetto "Codice Incanto" dopo aver vinto il bando "Vivere all'italiana in Musica", promulgato dal Ministero degli Affari Esteri.

Il **Quartetto "Siegfried"** si è costituito nel 2013 all'interno del Conservatorio di Milano. Qui, in un ambiente stimolante, ha appreso i fondamenti della pratica quartettistica e di musica da camera sotto la guida di insegnanti quali Ignazio Alfarano e Marco Pace che sono riusciti a trasmettere la loro passione per la musica. Finiti gli studi accademici, a partire dal 2013, il quartetto inizia un'attività concertistica che lo porterà ad esibirsi per diverse stagioni e prestigiosi festival italiani: a Milano ha suonato all'interno di rassegne quali "Palazzo Marino in Musica", "Musica al Tempio" e "Con Brio", a Varese per "Musica in Cripta", a Bellagio per il "Festival di Bellagio e del Lago di Como", a Como per la rassegna "Firmamento Musicale" della Cattedrale, a Casale Monferrato per il Festival "Luoghi Immaginari", a Portogruaro per l'omonimo festival, a Bardonecchia per la rassegna "Musica d'Estate", a Pinerolo per l'Accademia di Musica, a Reggio Emilia per la Fondazione "I Teatri", a Bologna per "Bologna Festival" e ad Ancona per gli "Amici della Musica".
Determinanti, per quanto riguarda la formazione, sono stati i preziosi consigli ed incoraggiamenti del M° Alberto Intrieri che ne ha curato negli anni la preparazione e seguito l'evoluzione. Tra il 2014 e il 2016 ha seguito il corso di alto perfezionamento presso l'Università di Milano Bicocca tenuto dal violinista Anton Sorokow e ha frequentato le masterclass del violinista Francesco Manara e del violoncellista Giovanni Scaglione. Tra il 2017 e il 2018 ha frequentato il corso di perfezionamento per quartetto d'archi presso la Scuola di Musica di Fiesole con il M° Andrea Nannoni. Nella primavera del 2018 è stato selezionato per partecipare al progetto "La Casa del Quartetto" organizzato dal Premio Borciani e dalla Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia. In questa importante manifestazione ha frequentato le masterclass del Quartetto "Prometeo" e del Quartetto "Tana" esibendosi in un recital presso "Palazzo da Mosto" e partecipando, assieme ad altri tre quartetti, a due prime esecuzioni dei compositori Troiani e Janulyte in Piazza S. Prospero. Il Quartetto "Siegfried" è stato l'unico quartetto italiano selezionato per partecipare alle prove semifinali del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani" 2020/2021 di Reggio Emilia.
Nel 2022 gli è stato assegnato il prestigioso Premio Franco Abbiati – Premio Farulli dall'Associazione Nazionale Critici Musicali.

Luca Colardo ha studiato violoncello con Andrea Cavuoto e Marco Scano presso il Conservatorio di Milano dove ha conseguito il diploma nel 2009 e la Laurea di II livello nel 2012 col massimo dei voti e la lode. Perfezionatosi con Roland Pidoux e Xavier Phillips al "Conservatoire National Superieur" di Parigi, nel 2021 ha concluso col massimo dei voti il Corso di Perfezionamento in violoncello presso l'Accademia di Pinerolo tenuto da solisti di chiara fama quali Rohan De Saram, Enrico Dindo, Enrico Bronzi, Mario Brunello, Miklos Perenyi e Mischa Maisky. Vincitore nel 2011 di due sezioni del Premio Nazionale delle Arti (Archi solisti e Musica da Camera), ha ottenuto diversi riconoscimenti in Concorsi Internazionali come "Enescu Cello Competition 2020", "Khachaturian Cello Competition 2022" e il Primo Premio in concorsi quali "Grand Prize Virtuoso Salzburg 2016", "Moncalieri 2014", "New York Int. Cello Competition 2017". Si è esibito in alcune delle più prestigiose sale da concerto e rassegne musicali a livello mondiale come la Carnegie Hall di New York, la Cité de la Musique a Parigi, il Mozarteum di Salisburgo, il Ravello Festival, il Festival MiTo, La Biennale di Venezia, i Concerti del Quirinale, l'Accademia Filarmonica Romana, il "Palacio de Bellas Artes" di Città del Messico, il Festival di Guanajuato (Messico) e il Gaida Festival di Vilnius (Lituania). Ha collaborato con Ensemble Intercontemporain, Divertimento Ensemble, Icarus Ensemble, New Made Ensemble, Syntax Ensemble e con direttori quali Susanna Malkki, Donato Renzetti, Marco Angius, Alessandro Cadario, Mathieu Mantanus, Pasquale Corrado, Sandro Gorli e Mauro Bonifacio. Nel 2023 il suo brano "Preludio, Fantasia e Capriccio" per violoncello solo ha vinto il Primo Premio per la categoria di composizione al "3rd Lugano International Music Competition" ed è risultato finalista al Concorso Internazionale di Composizione Premio Valentino Bucchi. Nel 2024 ha insegnato Musica da Camera al Conservatorio di Taranto.

Francesco Ottonello, percussionista e musicologo, si è formato fra Milano e Torino, dove si è diplomato in strumenti a percussione, composizione e strumentazione per banda. Ha suonato in Italia (Teatro alla Scala, Teatro Carlo Felice, Orchestra Verdi di Milano, Europa Galante) e all'Estero (Komorní Opera Praha). Fra i direttori con cui ha suonato si ricordano: Riccardo Muti, Fabio Luisi, Daniel Baremboim, Gustavo Dudamel, Daniel Harding, Daniele Gatti. Ha studiato direzione d'orchestra al Conservatorio di Liegi, al Conservatorio di Praga con Miriam Němcová e, in Italia, con Marco Boni. In qualità di direttore si è esibito alla guida di Ensemble Nuove Musiche in concerti a Madrid (XXV Festival de Arte Sacro), Skopje (Festival Days of Macedonian Music) e Savona (Festival Internazionale di Musica di Savona). Ha diretto L'Histoire du soldat

con l' Ensemble del Conservatorio di Reggio Emilia, presso il foyer del Teatro Comunale di Bologna, e l'Orchestra Afam del Conservatorio di Reggio Emilia, presso i Chiostri di San Pietro.
È laureato in Musicologia presso l'Università degli Studi di Milano (relatore Prof. E. Sala), con una tesi su Gioacchino Rossini. In qualità di musicologo collabora con il Centro Studi Amilcare Ponchielli di Cremona, per il quale ha curato le edizioni critiche di alcune composizioni strumentali ponchielliane. Attualmente lavora all'edizione di due opere di Niccolò Paganini per l'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Paganini - Istituto italiano per la Storia della Musica, Roma.

Sandra Conte, si è diplomata a pieni voti presso il conservatorio "Tartini" di Trieste nel 1990. Tra il 1990 e il 1995 ha studiato con Ilonka Deckers che le ha trasmesso la tecnica e gli insegnamenti della scuola pianistica russa. Dopo la laurea in ingegneria civile ha preso parte a numerosi corsi e masterclass con maestri quali Vitaly Margulis, Franco Scala, Charles Rosen, Simone Pedroni, Piero Rattalino, Lev Naumov, che l'ha definita "una vera musicista". Si è in seguito perfezionata con Leonardo Leonardi ed Edda Ponti conseguendo nel 2007 il diploma di secondo livello in pianoforte a indirizzo concertistico presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano. Ha studiato composizione presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano coi Maestri F.Vacchi, S.Bo, G.Possio, diplomandosi nell'ottobre 2011 col massimo dei voti e la lode.
Come pianista si è esibita per importanti rassegne ed associazioni musicali quali la "Scuola Normale di Pisa", la "Società dei Concerti" e "Società del Quartetto" di Milano, "Festival di Musica da Camera" di Cervo, "Festival Liszt" di Bellagio, "Ravello Festival", "Associazione Carducci" di Como, "Radio Vaticana", "Musica Futura" de L'Aquila, "Cremona Mondomusica", "Kyoto international Music Students Festival", "Concerti del Quirinale" trasmessi in diretta su Rai Radio Tre, "Festival MiTo", Istituti Italiani di cultura di Budapest e Parigi, Carnegie Hall di New York.
ln duo col violoncellista Luca Colardo ha realizzato un cd con l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Chopin e Debussy, pubblicato dalla rivista Amadeus nell'agosto 2018. Ha inciso l'integrale dell'opera pianistica di Francesco Cilea e la sua Sonata per violoncello e pianoforte per la Da Vinci Classics. Sue composizioni sono state eseguite in importanti teatri quali il Teatro "Ariosto" di Reggio Emilia, il Teatro "Da Ponte" di Vittorio Veneto, il Teatro "Dal Verme" di Milano, il Teatro "Coccia" di Novara. L'Opera da camera "La Gatta Bianca", Attualmente è docente di ruolo di Pratica e lettura pianistica presso il Conservatorio Ghedini di Cuneo.

Partner del Festival Marco Enrico Bossi

Alessandria

Bergamo

Bologna

Brescia

Caltanissetta

Como

Cuneo

Lecce

Lecco

Lodi

Milano

Monza e Brianza

Palermo

Pavia

Pistoia

Reggio Emilia

Rimini

Roma

Savona

Sondrio

Torino

Varese

Vercelli

Terni

Vicenza

Partner esteri

Danzica (POLONIA)

Con il patrocinio di